

ARONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi con le mani scritte.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardone

LE DECORAZIONI

Le decorazioni dovrebbero essere l'espressione della pubblica riconoscenza verso coloro che hanno dei meriti verso il paese.

In Italia molti desiderano le decorazioni — e troppi sono quelli che le ottengono; e quasi quasi al giorno d'oggi si potrebbe dire che fra le persone che hanno avute relazioni dirette od indirette col Governo, la regola è *esser cavalieri*, l'eccezione non esserlo!

In ciò siamo propriamente fratelli dei francesi, e seguiamo lo stesso sistema.

Il numero dei decorati della legion d'onore sotto Napoleone I. era in principio di 5000, e s'innalzò tosto a 30,000. Fra queste decorazioni 1200 erano concesse alle carriere civili, ossia la ventesima parte; le altre alla carriera militare.

Nel 1853 il numero ascendeva a 50,000. Se la capacità e la virtù civile vera degli uomini aumentasse nella stessa proporzione, in breve giro di anni si percorrerebbero quasi tutte le fasi indefinite del progresso!

È indubitato che Napoleone I. possedeva, fatta ragione dei tempi e delle continue guerre, una buona amministrazione civile: quindi si potrebbe da ciò trarne immediata la conseguenza che le poche decorazioni fanno le buone amministrazioni.

L'abuso posteriore fatto in Francia, e peggio ancora in Italia, ha dimostrato come di una ricompensa al vero merito, si sia fatto un espediente di Governo, per lusingare le piccole ambizioni, per legare al proprio carro le tante vuote vanità, di cui ogni giorno più va popolandosi la nostra società.

Col criterio delle decorazioni tutti gli impiegati del Ministero dell'Interno, e dei servizi ad esso affidati dovrebbero essere tanto genii o uomini di merito speciali, poichè su 100

senza dubbio 88 sono cavalieri; i giudici dovrebbero essere gente da poco poichè per essi si rivela precisamente la proporzione contraria.

Così noi vediamo fatti cavalieri, sindaci, giornalisti, che in epoche di elezioni procurano qualche voto al deputato Ministeriale; vediamo lesinata la croce a vecchi capitani, che hanno logorato la vita a prò del paese; vediamo decorati ex austriaci, borbonici, pontifici, pei salamelecchi fatti al nuovo Governo; dimenticati vecchi patrioti che attraverso i dolori della dominazione straniera, mantennero la fede nella redenzione della patria, e lavorarono per conseguirla; in una parola non è il merito che valga, è l'aria politica che spiri, o le relazioni intime col Prefetto, col segretario generale, col deputato, la ragione determinante della ricompensa.

Così è avvenuto che il pubblico col ministero del buon senso — e che per questo avanza gli altri ministeri, per ciò che la sua ingenuità non ha limiti e confini; ha ormai distinto i decorati in due categorie di coloro che meritano la decorazione — di coloro che non la meritano, e canzonando i pseudocavalieri, ha fatto giustizia della ingiustizia ridicola del Governo.

Il male però fu che in questa giustizia, han preso di mezzo anche coloro che meritamente ottennero la ricompensa, perocchè ormai gli ordini cavallereschi non hanno alcun prestigio od autorità, e siamo arrivati al punto che molti si vergognano di onorificenze che vedono brillare egualmente su petti indegni.

Sarebbe dunque tempo di arrestare tanto diluvio di croci — e di dimostrare che il Governo crede finalmente gli italiani un popolo serio, ed alieno dal riempire il petto di ciondoli — quasi che questi fossero un attributo dell'Ufficio che coprono, e non un merito di chi lo copre.

Concludiamo col dire: se non

si vogliono abolire le onorificenze che sarebbe il miglior partito — si distribuiscono almeno rarissimamente e per speciali meriti verso il paese — se no arriveremo a far ridere come dalle famose decorazioni del Bey di Tunisi, o del Principe di Monaco!

La Legge Comunale e Provinciale E LA CAMERA

Togliamo dall'*Indipendente* di Vicenza: Un nostro egregio amico deputato, non vicentino, dice il detto giornale, si scrive una lettera sulle condizioni in cui si trova il progetto di riforma della legge comunale e provinciale davanti alla Camera. Ne pubblichiamo alcuni brani per dar ai nostri lettori un'idea di ciò che è in fatto di liberalismo, la Camera attuale:

« In qualche Ufficio si fece una discussione scandalosamente affrettata, insufficiente, inconcludente... »
« Del resto, che cosa informo i giornali, negli Uffici, ai riguardi della detta legge, e specie dell'allargamento del suffragio, spiri un vento di reazione. In qualche Ufficio poi, addirittura una bufera! »

« Si respinge l'art. 22 dello schema (che concede l'elettorato amministrativo agli elettori politici per capacità), si negò il sindaco elettivo, salvo che ai comuni capoluoghi di provincia o di circondario; insomma una gioia! »

« Sono convinto che con questa Camera, poco o nulla si farà di buono. La schiacciante maggioranza dell'elemento vecchio, settico, monopolizzatore, guardano, guardano, guardano... »

« Fin qui l'amico nostro. E noi pur troppo dobbiamo dire che anche per conto nostro non ci sentiamo affidati a far previsioni meno vere su ciò che è da aspettarsi dal Ministero e dalla Camera, non solo riguardo alla legge comunale e provinciale, ma in generale per tutto il sistema di governo e di legislazione. »

IL CONGO

La questione del Congo ha assunto in questi giorni una grande importanza per l'Europa.

Il numero dei missionari e mercanti che si recano in quella parte dell'Africa sud-occidentale cresce ogni più dopo le spedizioni dell'illustre Stanley e dell'ardito viaggiatore italiano al servizio di Francia, Savorgnan di Brazza, i quali

dissero che « colà vi sono vasti mercati da aprire al commercio ed all'industria del Mondo antico. »

Varii Stati europei si contendono l'onore di incivilire quel paese, e naturalmente di dominarlo. Al Portogallo, antico signore nel Congo, fanno ora concorrenza Francia ed Inghilterra.

Il Portogallo, bisogna riconoscerlo, è la potenza che scoprì quella regione e non ha cessato di esercitarvi dall'ora in poi i diritti sovrani che fece valere nelle dichiarazioni diplomatiche.

Ma l'influenza portoghese non fu molto benefica; i loro stabilimenti non avevano dapprima altro scopo che il commercio degli schiavi: decaddero quindi, e vennero meno coll'abolizione della tratta. Il numero dei portoghesi nell'Angola (provincia del Congo) non giunge a 2000, il più dei quali riuniti nella capitale. I loro posti avanzati commerciali si estendono entro terra fino a Cassange a 155° 29 di longitudine est, ma la maggior parte dei mercanti sono mulatti. (Loanda o più propriamente S. Paolo di Loanda, la capitale portoghese, ha 12,000 abitanti, è il primo porto commerciale su quella parte della costa, o commercio col Brasile in gomma, avorio, ecc.)

L'Inghilterra ha un interesse politico, ed egoistico, facile a capirsi, nel Congo, e certe grandi case di Liverpool che si arricchiscono col commercio degli schiavi potrebbero dare spiegazioni al riguardo. Ma quella che ora fa più rumore in quei lontani lidi è la Francia. Dopo la costosissima impresa di Tunisi, che lo alienò l'Italia e la Spagna e rovinò la sua influenza in Egitto, essa si prepara ad annettere il Tonchino; dopo il Tonchino il Madagascar o il Congo.

La Francia vuole proprio estendere il suo prestigio fra i barbari. Quella nazione ha quasi alle sue porte l'Africa di cui potrebbe fare una nuova Europa un sistema d'impulso di pace, di civiltà, di democrazia, a lei legato dalla sua Rivoluzione o lo disorta e pone in non cale i suoi migliori interessi per acquistare un tratto di deserto a migliaia di migliaia dalle sue sedi. Pare una fatalità.

Così stando le cose, si può prevedere come si scaglierà provvisoriamente la questione del Congo: quel paese sarà la preda del più forte!

La locomotiva Compound

Nell'ultima seduta della società degli ingegneri meccanici a Berlino, il sig. di Bories, reale capo-mecanico, parlò in merito alla locomotiva Compound.

Il sistema Compound, diceva egli, si distingue, come è noto, da altri sistemi per questo, che il vapore eseguisce il suo lavoro in due e più cilindri, passando successivamente dall'uno all'altro in condotti appositi.

— Che stasera tu rimanga colla tua Antonietta.

— Ma ti pare!... farmi ridicolo... togliermi il più bel giorno della esistenza... il mio trionfo...

— E il tuo disonore d'ancora. Andrà in favola un'altra volta con colei, colla comica... Alberto Mameli fatto istrione, comparirà sulle sue scene a ricevere applausi e corone da una folla insana...

— Questo è troppo!

— Io prima di vederti, là, sul palco scenico accento ad una prostituta... io sceglievo di morire.

— Prima di gettar fango in viso alle persone dovreste conoscerlo.

— Signore, vorreste voi farmi anche l'insulto di un pargone?

— Cederesti scapitarne?

— Ne dubiti?... Ah mio Dio, mio Dio! Altre lagrime per quella tratta. Alberto era per andarsene, quand'ella con voce soffocata dai singhiozzi:

— Dunque non vuoi restare...

— Questa sera, vi dico, io debbo esservi. Dimani...

— Ripareresti dimani al mal fatto?... Non saresti più a tempo.

Non erano ancora calate le tenebre di quel giorno, che il teatro era zeppo di gente. All'*Azion tragica* doveva succedere ivi una grande veglia con balli

Secondo a quanto afferma il detto signor Bories, con questo sistema si costruiscono ormai tutte le macchine motrici di navi e molte degli opifici, mentre non si è potuto applicarlo alle locomotive, nonostante vari e ripetuti tentativi. Citeremo fra questi tentativi quello del Mahler, il quale poté ottenere la varietà desiderata nell'intensità di forza: ma la sua locomotiva era di costruzione troppo complicata e inoltre, la distribuzione del vapore o in specie la compressione, non potendo essere regolata a perfezione, accadeva che spesso l'intera pressione si esercitava sullo stantuffo maggiore.

Così pure lo Schichau e il Webb non riuscirono a togliere questi inconvenienti.

Nel 1880 si costruirono col consenso del Ministero prussiano, due piccole locomotive per treni omnibus col miglioramenti introdotti dal sig. Bories, le quali diedero un risparmio del 18 % di carbone. Al principio dell'anno corrente se ne costruirono due grandi per treni merci; le quali hanno dato il 95% di risparmio di carbone.

Il costo di queste macchine è del 4 % superiore a quello delle macchine costruite col sistema vecchio. Il signor Bories chiuse il suo discorso, dicendo che sin qui è stata dubbia l'applicazione del sistema Compound alla locomotiva: ora questo dubbio è tolto; e quantunque fin qui i vantaggi che se ne traggono non sieno grandi, si spera che essi abbiano a diventare importanti, quando si sarà riusciti ad applicare il detto sistema in modo perfetto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta il maggio.

Brioschi, presidente della commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile presenta la relazione su questa.

Nicotera svolge l'interpellanza sulla politica del governo da due anni in qua.

Depretis osservando che l'accusa di Nicotera di ieri che alcuno abbia ripiegato la sua bandiera possa riferirsi anche a lui, stima doveroso soffermarsi.

Nicotera ribatendo le cose dette da Depretis riserva di analizzare i fatti, che non solo sono contrari alla libertà ma che ne indicano incertezza nell'indirizzo governativo. Esso vuole sieno delineati nettamente i partiti e perciò non dichiarandosi soddisfatto presenta la seguente mozione.

« La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del governo e passa all'ordine del giorno ».

Bonghi parla per fatto personale. Zauardelli riservasi di spiegare chiaramente la sua opinione quando si discuterà la mozione Nicotera.

e mascherate. La folla non pareva poter capire tutto in quel ricco e illuminato recinto. Ma l'effetto non fu quello che il poeta s'era dato a credere. Il perché? Forse l'aspettazione, che quando è troppo grande, massimo ai teatri, suole sempre diminuirsi. Forse il popolo, che cominciava a vedere la vanità di quella produzione. Nell'ultima scena soltanto la Greco fu chiamata al proscaeno: si gettò pure una corona al poeta, ma da chi e perché? Lo sperato trionfo era andato in fumo.

In certa parte del dramma si era ardito perfino di zittire. Alberto non poteva nascondere questo fatto a se stesso; se non che l'amor proprio gli veniva dicendo, che cagione di quel freddo accoglimento erano le grandi novità o la complicazione di quel dramma, il quale sarebbe senza dubbio piaciuto in una seconda rappresentazione.

Un divertimento diede luogo all'altro. Esce la prima folla dal teatro, dopo brev'ora ve ne entrò un'altra tutta parata a ballo o vagamente travisata colle maschere, festando e strepitando. Il suono degli strumenti si aggiunge a riscaldate quelle feste: tutto ora moto e vita, uno in tutti questo pensiero: gettiamoci come perduti nel vortice che già ci rapisce.

(Continua)

8 APPENDICE

EVELLINA

Evellina entrò asciugandosi una grossa lagrima sugli occhi. La poveretta aveva udite queste ultime parole e arrossi alla stessa della confusione, in cui si trovava il marito: valse a lui uno sguardo che lo fece impallidire, e ripreso quindi lo sdegno sul suo volto, passò in un attimo stanza chiamando a sé la figlia.

A mensa stettero muti e freddi; se non che Antonietta gli faceva di quando in quando rispondere alle sue domande, e dopo mangiare li fece anche sorridere scherzando loro d'inanzi tutte le sue bambole e marionette, e pavoneggiandosi di averne tante e sì belle, — ma son cattive, vedi, o babbo, disse infine accennandole: oh si sono proprio cattive e mi fanno molto soffrire.

Impallidi di nuovo Alberto a queste parole, che quell'innocente ritraeva dalla madre; poi sorrisse, e pressasi Antonietta fra le ginocchia nascose il suo nel volto di lei, baciandola. Evellina non poté trattenere le lagrime ed esclamò:

marito senza quasi sapere quello si facesse, lasciato coi suoi balocchi la bambina seguì la misera che era passata nella conserva dei fiori e lo disse:

— Evellina, questi fiori non hanno più l'opera delle vostre mani.

— Sì, come non hanno più padrone.

— Via, al solito, bisticciatevi meco. Finiamola una volta e non mi fate più la strana. Vuoi esser meco questa sera a teatro?

— Anche questo! Misera me!

— Sono stanco, vi dico; finitela! Stasera si rappresenterà il nuovo mio dramma...

— Così non si rappresentasse mai, Alberto... Così la faccenda finita voi una volta con queste vostre turpitudini teatrali...

— Che volete dire?

— Che voi sarete la vittima del vostro ingegno.

— Ed io vi dirò che siete un' inselvatichita... che per pregiate cose bisogna aver mente per comprenderle, e non per sentirle.

— O Alberto, sempre questa parola sulla tua labbra, sempre. Io non sento! Ma guardami, Alberto, guardami. Ti pare che io senta nulla? Questo volto un giorno fiorente di gioventù e di allegrezza, vèddilo in poco più di due mesi

incadaverito: questi occhi, che un giorno ti parevano, tu dicevi, celestiali, sono ora affossati per le gran lagrime che spargono, e non hanno che lampi di sdegno. Avvicinati a me prendi questa mano, senti questa mia carne, e dici se una febbre lenta e sottile non le abbruci.

— E tutto per una fantasia...

— Viva Dio, dunque ho qualche cosa. Dunque non è morta in me anche l'immaginazione. Così non si può vivere: qualche grande avventura ci sovrasta: me lo dice il cuore; ma tu puoi allontanarla tornando al seno della tua famiglia, cercando qui e non sui teatri la pace.

— Il posso aver pace con voi...

— Con me, sì; ridonami la primiera stima, non credermi cosa da nulla. Forse il mio amore non ha espressioni che ti bastino; ma egli è grande, più grande di quello che copre un delitto.

— O cambiate linguaggio, o parto.

— Partì pure, fa come vuoi; ma ricordati che verrà giorno, in cui troppo tardi conoscerai quanto ti amava la tua povera moglie. Il mio affetto crebbe qua dentro colla virtù: la ragione lo ha coltivato: esso dunque non può cessare mai, e m'è più caro che la vita stessa.

— E che vorreste?...

Su proposta di Bertani deliberasi di discuterla domani e sospenderla la seduta. Patamia parla nel raccolto oleario fallito del circondario di Palmi.

Magliani risponde aver già dato le disposizioni necessarie.

Massabò secondo la sua interrogazione domanda quali provvedimenti prenderà il governo per danneggiati dal gelo e neri che distrussero il 9 marzo la massima parte del raccolto nella Liguria occidentale.

Magliani farà quanto più gli è possibile.

Savini svolge l'interpellanza sulla ripresentazione della legge sulle quote minime.

Magliani ricorda le vicende del disegno di legge.

Savini non soddisfatto propone la seguente mozione: «La Camera invita il ministro a presentare un disegno di legge sulle quote minime. Se ne sospende la discussione a dopo i bilanci definitivi.

Minghetti svolge l'interpellanza di Luzzatti sulla applicazione dell'ordine del giorno della Camera concernente gli edittivi dell'abolizione del corso forzoso.

Magliani risponde che finché dura la convenzione non può cambiarsi il nostro stato monetario.

Dichiara infine che eseguirà l'ordine del giorno circa l'abolizione del corso legale dell'argento estero non appena verrà il pericolo della sua affluenza a scapito della riserva del nostro oro.

Minghetti soddisfatto prende atto.

In Italia

Arresto importante.

Napoli 11. È stato arrestato Donato Bruno complice del prete Demattia nella truffa a danno dell'amministrazione del lotto.

Viveva signorilmente, sotto mentito nome, in una villa di Portici.

Parisi e San Malato.

Contrariamente alle notizie provenienti da Nizza sinora Masaniello Parisi non ebbe alcuna risposta da San Malato.

Le gesta gloriose.

Alessandria 11. I questurini presero ieri d'assalto i chioschi e sequestrarono tutte le copie del giornale l'Avvisatore Alessandrino.

Alla direzione non fu comunicata la ordinanza di sequestro. Si credeva che il testa del Circolo Foschietti che fu già pubblicata dai giornali l'Osservatore Alessandrino e la Lega della Democrazia di Roma.

All' Estero

Pelle bovina.

Berlino 11. Telegrafando da Posen (capitale della Polonia prussiana) che siccome la pelle bovina inferisce nelle provincie limitrofe russe si è proibita l'importazione dei bovi di là.

Dalla Provincia

Giviale 11 maggio. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. Sig. Direttore.

Per pura dimenticanza di mia moglie non pagai a tempo debito la mia rata prediale scaduta il 18 aprile prossimo passato, quando ieri mattina alle ore 9 precise mi portai in ufficio di questa esattoria distrettuale rappresentata dal sig. Luigi Carbonaro per la ditta Carbonaro e Vogu, onde pagare la predetta rata per l'importo di lire 11.90. Senonché il cassiere dell'esattoria in parola si rifiutò di ricevere il danaro motivando tale rifiuto alla momentanea mancanza in ufficio del relativo bollettario che a quell'ora trovavasi in mano del commesso esattoriale incaricato della scossione a domicilio dei contribuenti morosi, aggiungendo che io vedessi intendermi seco lui.

Riuscivo vane le mie ricerche durante oltre un ora, ritornai per la seconda volta in ufficio suddetto, rinnovando la preghiera venisse ritirato il danaro, ma ne ebbi un secondo rifiuto, ritornai sulle tracce del commesso in giro per la città senza incontrarlo, quando verso le ore 11 1/4 precise dello stesso giorno ritirandomi in casa me lo trovai davanti in una stanza piano terra o senz'altro esso commesso mi fece la domanda di uso cioè di pagare detta rata coll'aggiunta di lire 8.50 a titolo di multa.

Senza indagare la legalità o meno di tale pretesa, a me sembra che in questo caso si sarebbe dovuto tener calcolo che io mi ero presentato nel

giorno per ben due volte spontaneamente onde pagare all'ufficio esattoriale, e prima ancora venisse il commesso al mio domicilio, per cui sembrandomi altromodo rigoroso un tal procedere, ereditai opportunamente di oppormi al minacciatore, e di denunciar la cosa al pubblico perché conosca il grado di fiscalità di certi tali che si atteggiavano a uomini filantropici.

Qualora la S. V. lo creda opportuno io la pregherei d'inserire quanto sopra in un prossimo numero del di Lei pregiato giornale.

Ante il ringraziamento e mi protesto.

Di Lei S.

Francesco Venturini fu Michiele
Agente d'affari.

Poyoleto. L'altro giorno fu qui constatato un caso di carbonchio sporadico in un bovino.

Gazzettino della Città

Riunione dei Reduci. Ieri sera conforme all'avviso pubblicato si riunì nei locali della Società operaia buon numero di reduci dimissionari. Vennero posti in discussione i seguenti argomenti:

I. La necessità di affermare i motivi che determinarono le date dimissioni.
II. Se si dovessero mantenere le dimissioni, e costituire il nucleo di una Società retta da un nuovo Statuto, oppure aderendo all'invito avuto concorre alle elezioni di domani.

Dopo lunga ed animata discussione alla quale presero parte molti fra gli intervenuti venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«I presenti affermando l'intendimento che dalla Società dei reduci venga esclusa la politica di partito, dichiarano di ritirare le loro dimissioni».

Sulla proposta fatta in seguito di compilare una lista di candidati alle cariche sociali, i convenuti deliberarono di riunirsi di nuovo a tale scopo questa sera alle ore 8 negli stessi locali, estendendo l'invito a tutti i reduci.

Nessuno quindi manchi all'appello e tutti concorrano alle urne domani alle ore 2 pomer., nella sala Cecchiani.

L'esito di questa riunione dimostra come uno spirito di conciliazione animi coloro che si ritenevano sino a ieri per soci rinunciatari, per cui se si potrà anche accordarsi sopra una lista di candidati per le elezioni di domani, siamo numerosi di voti potranno continuare a tener alto l'onore ed il decoro di una istituzione che torna utile al nostro paese.

Per reduci bisognosi abbiamo pubblicato il programma del trattamento che avrà luogo domani sera al Teatro Minerva. Nutriamo ferma fiducia che l'intera cittadinanza vorrà concorre a questa festa di beneficenza, dimostrando così come si tenga conto di coloro i quali espongono la loro vita per l'unità della Patria, ed oggi versano in poco felici condizioni finanziarie.

Né potrà recare danno alla buona riuscita di ciò, lo scoglio da ultimo sorto in seno alla Società dei Reduci, imperocché crediamo che in tutti nasca spontaneo il desiderio di concorrere ad un'opera buona, che nessuna divisione di vedute può far presentare altrimenti. Domani sera dunque, tutti a Teatro, tanto più che i prezzi sono assai miti e quindi a portata anche delle piccole borse.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare. Gli allievi sono invitati alla riunione presso la Sede della Società operaia nel giorno di Domenica 13 maggio alle ore 4 1/2 ant.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle passeggiate con fanfara e distribuzioni delle blouse e uso.

Pubblicazione. A cura del Municipio venne stampata la comunicazione del sindaco al Consiglio comunale di Udine sul legato del conte di Toppi fatta nella seduta del 28 marzo scorso, nonché la commemorazione letta nell'adunanza del 16 marzo stesso dal prof. Giovanni Ciodig presidente della nostra Accademia in morte del comm. co. Francesco di Toppi. Ambedue questi opuscoli furono distribuiti alle istituzioni nonché a molti cittadini.

Concorso. Ci si comunica: A tutto 31 luglio 1883 è aperto il concorso per titoli al posto di Medico-Direttore dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano coll'onorario di L. 4800, con alloggio senza mobiglio, e colla residenza in luogo.

Il vitto del soldato. Il ministro della guerra studia di portare la razione normale di carne per il soldato e per tutti i corpi in guarnigione a 2200 grammi,

in accantonamento e per gli alpini alle sedi estive a 240 gr., la marcia ed alle grandi manovre a 800 grammi.

Nuovi disordini. Avendo l'autorità di P. S. ammesso di fare le pratiche per punire quei contadini intolleranti che bastonarono uno studente si resero, armati di bastoni, vicino la chiesa di S. Giorgio, aspettando i contadini per trarne vendetta delle bastonate di cui sopra.

Se l'autorità avesse fatto il dover suo non si avrebbe a deplorare simili fatti.

Festa a Colugna. Gli abitanti di Colugna lunedì fanno una gran festa per l'arrivo dell'acqua.

Vi interverrà anche una musica da Udine.

Auguriamo ai Colugnensi buon divertimento e soprattutto che non succeda loro come agli udinesi di aver veduto cioè arrivare l'acqua, poi per restare con la sola... fontana....

Se fosse vero sarebbe infame. Ci viene riferito e noi ripetiamo sperando una spiegazione che domenica 8 maggio certo P. G. fabbricatore della chiesa della Grazie, nell'osteria del Giardino grande, raccontava giubilante agli astanti, che la di lui moglie aveva fatto in pazzia e quindi bruciato il ritratto di quel birbante e canaglia (parole del Pres.) di Garibaldi. Queste parole provocarono lo sdegno degli astanti.

Replica. Riceviamo il seguente comunicato al quale diamo posto, sperando finire una varianza già troppo dilungata:

Chi insoriva l'articolo di ieri l'altro relativamente al toner aperte le botteghe da barbiere-parrucchiere, nelle ore pomeridiane in quella festa abolita dal Governo non abusava delle firme stante che tutti i firmatari indicati avevano aderito verbalmente. Il ragionamento sebbene sorto in Consiglio aveva carattere personale e non sociale.

Tanto per la verità. Accordandosi poi tutti i capi bottega, l'idea verrà discussa a tempo e luogo. Con ciò s'intende chiusa ogni polemica.

Per i firmatari

G. Cargnelli

Carbonchio. L'altro giorno al pubblico macello fu constatato un caso di carbonchio sporadico in un bovino e speriamo che col progredire della buona stagione non avranno da farsi più frette.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, domenica, sotto la Loggia municipale dalle ore 8 al 8 pom.

1. Marcia «Il Dandolo» Pincocchi
2. Mazurka «A chi di lina» Tarditi
3. Sinfonia «I Lituani» Pincocchi
4. Finale ultimo «La Veste» Mercadante
5. Valse «Zampa di velluto» Klein
6. Finale II «L'Ebreo» Apolloni
7. Polka «Evviva Udine» Verza

Furto. A certo Benedetto Romanelli detto Furus di Basaldella venne l'altra notte rubato un maiale insaccato e due mastelli di biancheria per un valore complessivo di lire 400.

Gli autori — non trattandosi di reato politico — sono naturalmente ignoti. La questura quando non si tratta di rendersi benemerita, fediando i buoni patrioti, non si affatica tanto a fare ricerche per punire i colpevoli di reati comuni.

Un cattivo pagatore. Un cattivo pagatore deve essere certo Col... che ieri sotto i portici del Caffè Corazza si lasciava insultare da un ostio della nostra città, nella di cui osteria il Col... aveva bevuto un litro di vino e mangiato due pani o poi se ne era andato insultato ospite, per non soffrire le noie del quarto d'ora di Rabelais.

Per un povero diavolo affamato che avesse mangiato quattro pani e bevuto un quinto di vino, il biasimo non sarebbe tanto grave; ma per uno invece che in proporzione a soli due pani beve un litro di vino e poi scappa senza pagare non si può a meno di farne un grave carico e chiamarlo un vizioso di cattiva specie.

Tra fratello e sorella. Questa mattina una signora, andava per via della Prefettura verso l'ufficio di P. S. seguita da un suo fratello che continuava ad insultarla ad alta voce con parole ingiuriose.

Per qualunque motivo, anche grave, ci sembra che non si potrebbe mai da un uomo involvere contro una donna e molto meno quando questa donna è sorella dell'insultatore.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Emanuele Hocke, agite il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti quegli animi gentili e pietosi che si prestarono a confortarla in tanta

luttura, e che accompagnarono, o in altro modo onorarono la salma del loro amatissimo estinto.

Per gli industriali

Vestiti impermeabili. Il governo belga sta per provvedere l'esercito di vesti ressi impermeabili con un processo che sembra veramente efficace.

Il ministero della guerra ha fatto provare durante parecchi anni del va-
luti resi impermeabili mediante un il-
quido di alluminio. Questo saggio e delle
esperienze mediche fatte colla più grande
cura, dimostrarono che l'impermeabi-
lità così praticata è assolutamente ino-
cua per l'uomo; che il panno sottoposto
al procedimento sperimentato è del
tutto impermeabile all'acqua e nono-
stante lascia passare per il tessuto i
fluidi della traspirazione; che questa
impermeabilità dura completa per due
anni e che si conserva più o meno in-
tensa anche fino a tutto il quarto.

Finalmente il liquido adoperato non
contiene affatto sostanze che possano
nuocere alla stoffa né alterarne la qua-
lità od il colore.

Una officina militare a Vilvorde, ne-
gli anni 1880-81, ha resi impermeabili
per diversi reggimenti più di diecimila
metri di panno, con tal risultato che
della pezza rifatte ad altro uso e spor-
che, che erano state lavorate per due
o tre volte ancora in uno stabilimento
industriale, conservarono una impermea-
bilità completa, malgrado le tinte e
lavature alle quali erano state sottome-
sse.

Raccontando per ragione d'economia,
il ministero della guerra decise di far
praticare tale operazione dagli intra-
prenditori durante la fabbricazione delle
stoffe, e stabilì che per l'avvenire tutti
i panni: azzurro, verde, marengo e grigi
belgi, come i panni azzurri e grigi
dei carabinieri, saranno resi imper-
meabili.

In Tribunale

Due condanne a morte. Nunzia Del Vecchio era una bella vedova di Rignano. Essa teneva in quel paese una osteria che, per l'avvenenza della proprietaria, era frequentatissima.

Uno dei suoi frequentatori, certo Nunzio Del Majo, giovanotto di 25 anni, s'innamorò di lei perdutamente e la chiese in sposa.

Ma la Nunzia rispose un bel no, perché sapeva che il Di Majo, vedovo, aveva trattato brutalmente la prima moglie e perché il suo cuore era già impegnato con un altro giovanotto del paese.

Pochi giorni dopo il rifiuto difatti si sparse per Rignano la nuova che la Nunzia sposava Nicola Mangiarotti, e che il matrimonio sarebbe celebrato di lì a 6 mesi, perché la bella osteria, vedova da 4 mesi soltanto, non poteva subito contrarre altre nozze.

Il Di Majo, tutto che seppa la cosa, pensò di vendicarsi, e ordì, con un altro individuo certo Torre, che per diverse ragioni odiava la Nunzia, il disegno di ucciderla.

Il patto scellerato essi lo strinsero in mezzo ai campi, nel timore che le loro parole fossero udite. Ma mentre essi credevano di esser soli, un giovanotto quindicenne, certo Giovanni Pontonio assisteva inavvertito al triste complotto.

Tardi se ne accorsero i due birbanti, e temendo di esser traditi da quel fanciullo, cercarono di renderlo complice nella loro malvagia impresa. E vi riuscirono.

Venuta la sera fatale in cui dovea compiersi la vendetta, i tre entrarono nella casa di Nunzia, praticando un foro nel muro, e riuscirono a penetrare nella sua camera da letto, mentre l'infelice donna di nulla sospettando, dormiva saporitamente.

Il Torre fu il primo ad addosso a le as-
scatò un colpo di coltello.

Nunzia destatasi esclamò:
— Perché mi uccidete? Ah! vi ho conosciuti!

Queste ultime parole, accasero vieppiù l'ira del Di Majo che vibrò alla sua volta tre terribili colpi alla sua vittima, e questa esclamando: *Madonna del Carmine aiutami!* morì.

Il giovanotto Pontonio saltò sul letto e nascose il cadavere sotto un materasso, mentre i due assassini si lavavano le mani nell'acqua d'una cisterna e se l'asciugavano con della farina di grano di' era in un sacco.

In paese, tutto che si seppe dell'assassinio, si sospettò di loro e vennero tratti in arresto.

Il giovanotto Pontonio confessò allora per filo e per segno tutto quanto era avvenuto.

La Corte d'Assise di Lucera condannava or sono pochi giorni Nunzia Del Majo e Paolo Antonio Torre alla pena di morte, e il giovanotto Pontonio a sei mesi di carcere.

I due condannati e morte risorsero in Cassazione.

Nota allegra

Maestro — Voi avete nel mele lo ve no domando tre; quante ve ne restano?

Bambino — Sei.

Maestro — Come? se lo ce ne domando tre!

Bambino — Ma se lo non ve le do?

Il celebre abate Prevost fu nominato elemosiniere del principe di Conti.

— Signor abate, gli chiese il principe, vi nomino mio elemosiniere, ma vi avverto che è mio costume di non ascoltar mai messa.

— Signor principe, rispose l'abate, andremo sempre d'accordo, poiché il mio costume è quella di non dirlo mai!

Un filosofo per esprimere il suo disprezzo per gli altri, usava questa formula:

— È il penultimo degli uomini!

— E perché non l'ultimo? gli chiese un giorno un amico.

— Per non iscoraggiare nessuno.

Al caffè dei Scorigi.

Venne chiesto a testafina se aveva letto il Numa Pompilio di Florian.

— Certamente, rispose, ma lette poche pagine l'ho tosto abbandonato, poiché già ne prevedi il solito scioglimento.

— Quale scioglimento?

— Il matrimonio degli amanti.

— Ma quali amanti?

— Oh! per bacco! Pompilio che finisce per sposar Numa!

Varietà

Mugnaio coraggioso. Circa le 7 pom. dell'altro giorno, a Verona, un giovinetto, il quale abita a S. Libera, mentre trovavasi nello stabilimento di macinazione e preparazione dei colori del signor Colombani al ponte della Pietra, s'appoggiò ad una ringhiera del poggiolo sporgente sul fiume, onde attingere acqua.

Tutto ad un tratto la ringhiera si staccò dai cardini e col povero giovinetto si rovesciò nel fiume. Volle fortuna che se ne accorgesse uno dei fratelli Simone, il quale si trovava sul proprio mulino in Sottoriva. Egli non mise tempo di mezzo: spinto dalla generosità, del suo cuore, si gettò a nuoto, vestito com'era, nell'Adige, e raggiunto il povero operaio che stava per affogare, lo trasse in salvo alla riva.

Sono scomparse misteriosamente a Marsiglia due sorelle italiane suonatrici d'arpa. Carolina ed Eleonora Nardelli.

Le autorità marsigliesi ne sono impensierite e ne fanno attivissime ricerche.

Terribile tragedia. A Parigi, l'altro mattina verso le dieci, parecchie carrozze di lusso erano ferme dinanzi ad una casa di via Saint-Denis aspettando una brigata di nozze.

Il giovinetto ingegnere sig. Morterol e la sua fidanzata signorina Muzel, accompagnati dalle famiglie degli invitati dovevano condursi al Municipio per la celebrazione del loro matrimonio. Nella via d'era molta folla di curiosi.

Di repente si udirono nell'appartamento due colpi d'arma da fuoco.

Certo Haumerer zio della fidanzata, vecchio di settant'anni, aveva sparato a bruciapelo due colpi di rivoltella nella nuca e Morterol. Una palla gli era penetrata profondamente nell'orecchio destro.

Mentre gli accorsi si affrettano a porgere i primi soccorsi all'infelice alcuni disarmano Haumerer e lo conducono al prossimo ufficio di polizia.

Strada facendo il vecchio volgeva intorno il viso stralunato e si contorceva orribilmente: appena giunto nell'ufficio si accasciava sul suolo e moriva dopo un'atroce agonia. Erasi avvelenato!

Gli si trovarono indosso alcune lettere in cui egli dichiarava che odiava lo sposo, che aveva tentato inutilmente di mandare a monte il matrimonio e che si era appigliato al partito estremo per impedirlo.

Il sig. Morterol versa in gravissimo pericolo e la sposa è quasi impazzita.

Le indennità di Sfax. Il Journal Officiel di Parigi pubblica il seguente quadro dettagliato delle indennità accordate al-

le vittime dell'insurrezione di Sfax nel 1881:

196 inglesi hanno ricevuto franchi 699,922,20, 96 italiani 456,824, 89 francesi 258,527, 6 greci 4,082, 4 belgi, 8,780, 2 spagnoli 10,740, 8 austriaci 34,650, 1 olandese 1,200, 1 americano 2 tedeschi 4,187.

In tutto la Francia spende in indennità quasi un milione e mezzo.

Agitazione sociale nella Polonia russa. Anche nella Polonia, come dappertutto nell'Europa, non sono ormai più le sole mutazioni politiche quelle che possono accendere i popoli, anelanti ad un miglioramento delle loro condizioni economiche. Questa è la meta che le moltitudini oggi si propongono, ma non hanno o non conoscono ancora la forza della schiava elettorale, vi si preparano colla rivoluzione.

Ecco che ora telegrafano da Varsavia — Polonia russa — ad un giornale tedesco:

« La polizia ha imprigionato, il giorno 4 del corr. mese, alcune persone di nazionalità russa, le quali distribuivano fra i lavoratori di Varsavia dei manifesti insurrezionali e li invitavano ad appropriarsi le possessioni dei signori. In molti villaggi della Polonia russa saranno perciò inviati dei cosacchi, perchè si teme una sommossa dei contadini. »

Il « Cuore d'Inghilterra ». Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

Il signor O' Donovan, Rosea, scrisse tempo fa nell'*Irish World* che « gli irlandesi non farebbero male di bruciare tutto quanto è inglese, eccetto il carbone. »

Parò che questa floscia O' Donovan Rosen l'abbia rubata di peso all'umorista irlandese Swift, ma O' Donovan non assume la responsabilità, per cominciare, offre ai suoi compatriotti il mezzo di bruciare Londra, il « cuore d'Inghilterra. »

Egli fa un calcolo che con 17,251 sterline mille fittaiuoli irlandesi potrebbero recarsi a Londra appigionare ciascuno una stanza e dare fuoco poi alla casa.

In questo modo il « cuore dell'Inghilterra » potrebbe venir facilmente distrutto.

Un'evasione alla Vittor Hugo. Sabato, nello stabilimento penale di San Venceslao, in Praga, certo Kollaris, un cameriere condannato ad otto anni di carcere per furto, veniva condotto a passeggio nel cortile. A un tratto vede l'apertura d'un canale, vi si precipita sopra, apre a forza le sbarre, e prima che glielo si possa impedire, balza dentro d'un salto, e scompare come nei *Miserabili*.

Indarno si chiamarono immediatamente sotto le armi tutti gli spazzafogne disponibili; il Kollaris era lontano.

Infatti poco appresso, il portinaio di una casa a qualche distanza dal carcere, vide dal mezzo del cortile sbucare da sotto terra e precisamente dall'apertura d'una fogna, uno sconosciuto:

« Cosa volete, gli chiese? »

« M'è scappato un cane, guardavo se si fosse cacciato lì sotto... Ma non c'è... »

Poi salutò e se ne uscì dal portone. Ora è lontano e se la polizia lo piglia è brava.

Tre revolverate. Un grave reato è stato consumato l'altra sera sul tranvai da Napoli a Portici; in persona di un giovane figlio del comm. Tommaso Sorrentino.

Eccone i particolari:

Il signor Umberto Sorrentino, alunno della scuola superiore di agricoltura, tornava l'ora a Portici in tranvai.

Al momento di salire mostrò al conduttore il biglietto di abbonamento col suo ritratto, regolarmente bollato e visto dalla direzione dei tranvai, e uno econtrino staccato.

Non vi era dunque alcuna difficoltà da opporre.

Ma il conduttore credette di farne parecchie e l'una più strana dell'altra.

Dissì, in conclusione, che lo scontrino era « mal tagliato » o che egli non poteva accettare a nessun costo, lasciandolo anche, con oltraggiosa insinuazione, intendere che il biglietto di abbonamento potesse essere contraffatto.

Al che, con calma e dignità, il Sorrentino rispose che ad un onesto uomo non era consentito di dar causa vinta ai dubbi mal fondati del conduttore; che lo scontrino l'aveva avuto così come lo presentava, e che del resto, essendo egli noto per il suo ritratto e per la sua carta da visita, alla direzione dei tranvai, sarebbe stato facile di rivalersi del prezzo di una corsa, quando quel biglietto di abbonamento, nella più inverosimile delle ipotesi, fosse stato riconosciuto apocrifo.

In questa, intervenne un giovane sconosciuto al Sorrentino, che gli disse:

« Parlate con me, e con me che ve l'avevo a fare! »

E alla meraviglia naturalmente espressa dal Sorrentino, egli soggiunse:

« Sì, l'avevo a fare con me, perchè il conduttore mi apparteneva. »

Era, evidentemente, un atto di camorra che si tentava di compiere.

Ma il Sorrentino tenne duro, e concluse dicendo:

« In ogni caso, forte del mio diritto, io non pagherò un centesimo. »

Tutto parve finito per allora. Ma quando il tranvai formò davanti al Granili, per aspettare la coincidenza di un altro tranvai, il conduttore, il giovane sconosciuto ed un altro scesero a terra a confabulare insieme.

Il tranvai poco dopo ripigliò il suo cammino. Alla fermata di S. Giovanni a Teduccio, il giovane sconosciuto discese nuovamente dal tranvai ed espresse quasi a bruciapelo tre colpi di revolver contro il Sorrentino, che era in piedi sulla piattaforma.

Uno dei colpi ferì il Sorrentino dietro l'orecchio sinistro.

Egli ed un suo amico ebbero tempo di ghermire il revolver per il braccio, e raccogliere il revolver che era stato gettato a terra.

Sopraggiunsero poi due guardie di pubblica sicurezza, che arrestarono il ferito.

Egli si chiama Rossi, ed è nativo di S. Giovanni a Teduccio.

La ferita riportata dal Sorrentino è grave; ma si spera di salvarlo.

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite proveniente da un erpete e che occupava altra volta vertici della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi nulla dava a sperare della sua salute, anzi di essa scompariva totalmente.

Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Parigina Composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovò in non d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo spunto abbondantissimo, tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovavasi perfettamente guarito dal solo ed unico uso dello sciroppo di Parigina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse di fornire tutti i dettagli di questo caso. — Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare; perchè i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovavasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.



Ultima Posta

Tassa.

Roma 11. Nel primo quadrimestre del 1883 le tasse sugli affari presentano un aumento di 1,500,000 in confronto del quadrimestre corrispondente nel 1882. Le riscossioni delle tasse doganali diedero poi, nel primo quadrimestre di quest'anno in confronto col primo quadrimestre dell'anno passato, il rilevante aumento di 11,100,000.

Oro ed argenteo.

A tutto ieri furono posti in circolazione circa 100 milioni di moneta metallica.

Ferrovie meridionali.

Il Governo e la Società delle Ferrovie meridionali sono addivenuti ad un accordo per prolungare la facoltà del riscatto che spirava col giugno del 1883.

Alla Camera.

Assistevano alla seduta odierna della Camera circa 300 deputati.

La situazione è tuttora molto confusa. Sarebbe prematura ogni previsione.

Si sono inseriti alla presidenza della Camera per parlare contro la mozione presentata da Nicotera gli onorevoli Altomonte, Lucchini, Minghetti, Guala, Antonibon, Billia, Arnaboldi, Morana, Barazzuoli.

Si sono inseriti per parlare in favore della mozione Nicotera gli onorevoli Rizzo, Fortis, Cavallotti, Sereni, Marcora e Bonghi.

Catoli ha assistito alla seduta odierna della Camera.

Telegrammi

Italia.

Genova 10. Il maresciallo Molise è arrivato.

Torino 10. La serata di gala al teatro Regio riuscì brillantissima. Sono intervenuti gli sposi, e il principe Amedeo. Ovationi ed applausi vivissimi.

Roma 11. Le discussioni a tutto aprile presentano un aumento di L. 9,777,698 in confronto del 1882.

Inghilterra.

Londra 10. « Comuni. » Discussione speciale del bilancio delle entrate.

Londra 10. La Camera dei Lords s'è aggiornata al 24 maggio.

Londra 11. Alla riunione degli armatori, Laing, presidente della Banca marittima, fu nominato presidente del comitato incaricato di decidere sui mezzi per formare la compagnia del canale e riunire i capitali.

Irlanda.

Dublino 11. Durante le ferie parlamentari delle Pentecoste i deputati irlandesi pronunzieranno discorsi in diverse città d'Irlanda.

Parnell ad un grande meeting che si terrà a Dublino parlerà contro la politica d'emigrazione adottata dal governo.

Francia.

Parigi 11. Valdeck Roussau domanderà un credito per ristabilire i cappellani negli ospitali.

Dragutignan 11. L'Assise di Var assolverà Amoretti e Coriel recentemente condannati dalle Assise del Rodano per fabbricazione di falsa moneta egiziana.

Parigi 11. Waddington partì l'ora per Berlino ove si fermerà alcuni giorni.

Rochefort 11. Parte del corpo di spedizione del Tonchino si è formata qui pronta per partire.

America.

New-York 11. Gli avvocati di Tunau, Sheridan e Walsh dichiararono che credono prossimo l'arresto dei loro clienti. Una terribile bufera si scatenò a New-York e nei dintorni. Un fulmine incendiò la fabbrica degli oli di Jersey City. 500,000 barili bruciati; 6 morti.

New-York 11. Si ha da Haiti: 800 abitanti di Miragoane rifugiarono a Porto Principe. Dicono che gli insorti fecero saltare il ponte di Miragoane, uccidendo 200 persone e ferandone altrettante.

Turchia.

Costantinopoli 11. L'Italia si è dichiarata disposta ad accettare la denuncia del trattato di commercio, benché non fatta in tempo utile, purché si imprendano tosto i negoziati per il nuovo trattato continuando nel frattempo il beneficio per l'Italia del trattamento della nazione più favorita.

Costantinopoli 11. Assicurasi che Damish verrà nominato ministro a Cettigue.

Russia.

Pietroburgo 11. È giunto Nigra.

Pietroburgo 11. Nigra è partito per Mosca.

Memoriale dei privati

MERCATO GRANARIO

Udine, 12 maggio.

Granoturco comm. da L. 12.15 a 13.50

MERCATO POLLAME

Udine, 12 maggio.

Oche da L. 0.80 a 0.90
Galline da L. 1.15 a 1.25
Polastri da L. 2.15 a 2.30

COMBUSTIBILI.

Udine, 12 maggio.

Carbone da L. 6.45 a 7.85
Legna in sorte da L. 2.15 a 2.35

MERCATO Fieno

Udine, 12 maggio.

Fieno di II qualità da L. 7.00 a 8.50
Paglia da lettiera da L. 4.50 a 0.00

In causa la pioggia della scorsa notte, il mercato del fieno e combustibili fu scarsissimo.

Pochissimo granoturco fu venduto oltre le lire 13 qualunque oggi sia stato un mercato florido e che non mancano acquirenti, ma è realmente in ri-

basso, e ciò deve attribuirsi al grande raccolto dello scorso anno, cui in oggi i grandi possidenti lo hanno ancora tutto sul granaio.

Nessuno ricorda di avere mai veduto in questa stagione un mercato di granoturco come oggi.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 maggio.

Nulla possiamo aggiungere al ragguaglio che giornalmente andiamo esponendo sulla situazione degli affari.

Una domanda più o meno accentuata, ed un sostegno più o meno accettato a seconda delle diverse impressioni, è quanto maggiormente risulta da alcuni giorni.

Del resto le transazioni si mantengono in una cerchia normale, a prezzi senza notevoli variazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 maggio.

Rendita god. 1 gennaio — ad — Id. god. 1 luglio — a — Londra 8 mai 25. — a 25.34 Francese a vista 99.75 a 100. — Valuta.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210. — a 210.50; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1. gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a —

FIRENZE, 11 maggio.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.98 Francese 90.90; Azioni Tabacchi — a — Banca Nazionale — a — Ferrovie Merid. (com.) 469. — Banca Toscana — a — Credito Italiano Mobiliare 794.50 Rendita italiana 92.21. —

VIENNA, 11 maggio.

Mobiliare 90.40; Lombardi 135.50; Ferrovie Stato 388. — a — Banca Nazionale 841. — a — Napoleoni d'oro 9.51 1/2; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120. — a — Austriaca 78.16

PARIGI, 11 maggio.

Rendita 3 Ogi 79.87; Rendita 5 Ogi 100.52 Rendita italiana 91.90; Ferrovie Lomb. — a — Ferrovie Vittorio Emanuele — a — Ferrovie Romane — a — Obbligazioni — a — Londra 25.25. — Italia 1.18; Inglese 102.1/8 Rendita Turchia 11.32.

BERLINO, 11 maggio.

Mobiliare — a — Austriache — a — Lombardi — a — Italiano — a —

LONDRA, 10 maggio.

Inglese 102.1/16; Italiano 90.7/8; Spagnuolo — a — Turco — a —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 maggio.

Rendita italiana — a — torali — a — Napoleoni d'oro — a —

VIENNA, 12 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.60; Id. aut. (arg.) 79.05 Id. aut. (oro) 99.10 Londra — a — Nap. 9.51. — a —

PARIGI, 12 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. — a —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

PIETRO FIORI, garante responsabile.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPRA IL CAFFÈ CORAZZA:

L'ex studio avv. Presani con altre due stanze annesse ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAIRO:

Una scuderia per quattro cavalli con fienile e sottoportico per carrozza.

Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI SORTA.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestanza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2

1 Scatola » » Cent. 20

Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI

Via Rialto n. 13.

Lo stesso tiene pure deposito di spine por botti, in tutto legne e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

ALL' ANTICA BIRRERIA

IN GIARDINO GRANDE

si vende la birra a

Cent. 1.15 al piccolo

Bachicuttori!

Presso il sottoscritto in UDINE Via TREPPO N. 4, trovasi in deposito sacchetti garza, busto di carta con garza e conetti di latta per la confezione del sasso bachi a sistema cellulare.

Trovansi pure cartoni e telai garza per porre il seme, il tutto a prezzo di fabbrica.

Barcellona Luigi.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio, Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bambini, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **FRANCO A DOMICILIO** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1879-7) presso lo clinico inglese e tedesco abbiamo completata, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono R. N. per altrettanto **Pillola** professor **L. PORTA**, non che **Polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, stradicando le **Rienoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristritimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professor **L. PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettarle le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfito di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

La virtù nutritiva del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tisi, la rachitide, la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei suindicati rimedi e lo specifico immanicabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

Carta per Bachi

d'ogni qualità, presso la Cartoleria

MARCO BARDUSCO

Mercato vecchio - Sotto il Monte di Pietà

Prezzi ristrettissimi.

D'affittare

In Trasaghis locale ed uso Locanda composto di tre piani e relativo cantine.

Per informazioni rivolgersi al signor ing. Severo Coletti di Gemona.

Udine 1888 — Tip. Marco Bardusco